

# LA FINANZA ALL'ATENEO

## Terremoto al Sum, otto indagati: peculato, truffa e abuso d'ufficio

*Regali e prebende nei rimborsi dell'Istituto. Le Fiamme gialle: «Prove certe, gestione dissennata» L'ateneo avvia accertamenti*

MARCO GEMELLI  
FIRENZE

**A**vevano messo in piedi per almeno tre anni un autentico «sistema», che la Guardia di Finanza non ha esitato a definire dissennato. Una rete fatta di viaggi, regali, benefit di lusso, pranzi e prebende, tutto con i soldi dell'università: è così che otto dirigenti e funzionari amministrativi del Sum (l'Istituto italiano di Scienze Umane), dell'Isu (Istituto di Studi Umanistici) e del relativo consorzio interuniversitario con sede a Firenze sono stati indagati dalla Procura e dalla Guardia di finanza di Firenze con le accuse - a vario titolo - di peculato, abuso d'ufficio, truffa aggravata e favoreggiamento personale.

Le imputazioni sono ben 37 e gli indagati appartengono quasi tutti ad enti di alta formazione post-universitaria: nel registro degli indagati sono finiti l'allora direttore Aldo Schiavone e quello attuale Mario Citroni, i vicedirettori che negli anni si sono succeduti Michele Orefice, Lorian Bigi e Antonio Cunzio, nonché i funzionari Giuliano De Stefani e Daisy Sturmann, e la rappresentante legale di un'agenzia di viaggi, Maria Grazia Guidali. L'avviso di conclusione delle indagini è stato notificato ieri mattina in contemporanea a Bologna, Firenze, Napoli, Sie-

na, Roma. Le indagini, durate due anni, sono state svolte anche attraverso intercettazioni telefoniche. «Abbiamo incrociato - spiega il generale della Finanza Gaetano Mastropiero - mandati di pagamento, documenti contabili, lettere di incarico, testimonianze e tabulati telefonici. Abbiamo acquisito un quadro probatorio oggettivo, documentale, inoppugnabile: i tre enti sono stati gestiti quasi fossero cose personali, privata. Secondo la Guardia di Finanza, in particolare, tra il 2006 e il 2009 gli indagati hanno realizzato illecitamente un vantaggio di oltre tre milioni di euro, di cui 100mila da truffa aggravata. Gli esiti dell'indagine sono stati già segnalati alla Corte dei Conti della Toscana, che potrebbe a sua volta procedere contro i vertici degli enti coinvolti. Intanto, anche l'Università di Firenze

avvia una propria verifica: dopo le indagini della Guardia di Finanza che ipotizzano reati nella gestione del Sum nel periodo 2006-09, l'ateneo fiorentino sta per «avviare accertamenti, riservandosi di assumere i provvedimenti necessari a tutela della correttezza delle proprie attività amministrative e della propria immagine». Piazza San Marco ricorda che il consorzio interuniversitario «Istituto Italiano di Scienze Umane» è stato costituito nel 2002 dalle Università di Firenze, Bologna e Napoli per promuovere attività di alta formazione e ricerca. Nell'ambito di queste attività è nato nel 2005 l'Istituto di Studi Umanistici presso l'Università di Firenze. Nello stesso anno dal consorzio (che si è sciolto nel 2010) scaturisce l'Istituto Italiano di Scienze Umane, che diventa a tutti gli effetti un istituto universitario a sé stante. L'Isu, invece, è in fase di scioglimento.



In alto, Aldo Schiavone  
In basso: l'attuale direttore  
del Sum, Mario Citroni



### LA REPLICA

**I docenti: «Siamo certi della correttezza del Sum»**

**C**erti della «correttezza» dell'operato del Sum. Così si dicono i professori dell'Istituto italiano di Scienze Umane, nel giorno in cui le Fiamme Gialle hanno indagato 8 persone, con 1500 esempi di truffa e peculato. «Avuto conoscenza dell'avvenuta conclusione delle indagini riguardanti presunti illeciti e irregolarità nella gestione amministrativa dell'Istituto - scrivono Franco Cardini, Roberto Esposito, Nadia Fusini, Ernesto Galli della Loggia e Andrea Giardina - unanimi esprimiamo piena fiducia nell'accertamento della verità che sarà operato dalla magistratura. Allo stesso tempo - concludono i docenti del Sum - ci dichiariamo certi che l'istituto in questi anni è stato amministrato in modo proprio e corretto nell'interesse degli studi, così da farne una importante realtà italiana e internazionale».

